

Redatto e presentato ufficialmente il:

1 dicembre 2018, Piacenza

Confermato con il laboratorio di sperimentazione formativa:

dicembre 2018 – novembre 2020

“Manifesto di Piacenza”

Indicazioni per una “Carta deontologica del giornalismo scientifico”

UGIS - Unione Giornalisti Italiani Scientifici, associazione attiva dal 1966, si è posta una riflessione su come vengono affrontate le materie scientifiche e la ricerca nel fare informazione.

PREMESSA

L'informazione ha assunto – nel corso degli anni – sempre maggiore rilievo per l'opinione pubblica, anche grazie alla facilità di approccio consentita dal web, affrontando ed approfondendo tematiche nuove, prima ristrette nella considerazione del prodotto giornalistico.

Il giornalista, nello svolgimento del suo lavoro, fa riferimento costante al deontologico “Testo Unico dei doveri del giornalista” dell'Ordine dei Giornalisti, in particolare per ciò che riguarda la tutela dei soggetti deboli, tema che fa parte dei principi generali ai quali ogni giornalista si attiene al fine di svolgere la propria professione con la necessaria correttezza. Nel definire questo documento partiamo dalla constatazione che il giornalismo quando si occupa della scienza non è mai stato oggetto di una particolare attenzione deontologica se non per quel filone che si occupa della medicina, con particolare riguardo alla tutela della privacy dell'utente malato ed allo sviluppo ed approfondimento della bioetica.

Questo testo a carattere deontologico è rivolto a tutti i giornalisti, per offrire alcune indicazioni utili nel momento in cui si trovano ad occuparsi di materie scientifiche, nelle tecniche e modalità che usano per la loro attività professionale:

PRINCIPI

1) **Formazione dedicata**

La scienza (con i suoi aspetti teorici, sperimentali, tecnologici, medico-sanitari e sociali) fa parte della nostra cultura e la sua divulgazione necessita in primis di una formazione dedicata. In tal senso va ribadito l'obbligo alla formazione permanente sempre più qualificata, concetto, peraltro, contenuto nello stesso Statuto dell'Unione Giornalisti Italiani Scientifici (UGIS). Il giornalista ha, infatti, l'obiettivo di allargare la propria visione e conoscenza delle problematiche del settore, nella consapevolezza che non si tratta solo di un obbligo di legge, ma di una grande opportunità di crescita professionale, oltre che una necessità di aggiornamento.

2) **Rapporto con le fonti**

Nel corso della propria attività il giornalista ha l'obbligo di ricorrere, soprattutto quando si occupa di materie scientifiche, a fonti qualificate sia di carattere nazionale che internazionale, ad enti di ricerca italiani ed internazionali. Il rapporto con le fonti, cioè con gli scienziati, deve essere distaccato per poter esercitare la necessaria visione critica, la quale deve essere sostenuta dal costante aggiornamento. Inoltre le fonti di consultazione devono essere molteplici per poter effettuare una valutazione più precisa.

3) **Processi informativi**

Il giornalista deve tener conto dei diversi aspetti della ricerca scientifica i cui risultati diventano talvolta materia economica innescando processi informativi diversi di cui tener conto.

4) **Dovere etico / correttezza e veridicità notizia**

Occorre esercitare, in questo delicatissimo campo, un dovere etico che si basa sulla verifica ed il confronto per certificare la correttezza e veridicità di una notizia al fine di non dare spazio al rilancio di notizie gonfiate e non veritiere. Il tutto nel rispetto delle normative in vigore in materia di privacy ed eventuali e successive modifiche, sia a livello nazionale che europeo.

5) **Non creare aspettative infondate o allarmi ingiustificati**

Tra gli scopi del lavoro del giornalista c'è quello di non creare aspettative infondate da una parte o ingiustificati allarmi dall'altra su novità scientifiche ed eventuali scoperte (soprattutto trattando temi legati alla salute), segnalando anche l'esistenza di necessari ed ineludibili tempi di ulteriori ricerche e sperimentazioni che possono durare anche anni, prima che una scoperta scientifica possa arrivare ad una applicazione e diffusione nella società.

6) Rapportarsi a differenti posizioni e analisi scientifiche

Se non vi è certezza relativamente ad un argomento scientifico, occorre dar conto delle differenti posizioni in campo e delle diverse analisi.

7) Gestione complessiva di una notizia scientifica

Cautela, prudenza ed equilibrio sono tre parole chiave fondamentali nel percorso di gestione di una notizia scientifica attraverso i media e ciò rimanda all'alta qualificazione che deve caratterizzare sempre il lavoro del giornalista quando affronta notizie scientifiche. Senza dimenticare un confronto costante a livello non solo nazionale, ma europeo ed internazionale, nell'ambito degli atteggiamenti sia degli organi informativi che della società civile anche nelle sue forme di aggregazione.

8) Nelle redazioni: giornalista scientifico mediatore preparato

È necessario sostenere quindi la presenza nei media del giornalista scientifico come mediatore preparato alla specifica informazione. Il suo apporto e ruolo deve essere prioritario nel trattare l'informazione scientifica e deve essere separato dagli interventi dei ricercatori. Questi ultimi possono esercitare soprattutto un ruolo di commentatori come avviene nei media internazionali, diverso, quindi, da quello del giornalista scientifico al quale compete garantire la pienezza dell'informazione.

*Giovanni Caprara, Presidente UGIS - Unione Giornalisti Italiani Scientifici
e il Consiglio Direttivo UGIS - Unione Giornalisti Italiani Scientifici*

Con la condivisione e la collaborazione di:

Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna e Fondazione Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna